

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**28/06/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 28-06-2012

28-06-2012 Adnkronos <b>Cinque scosse di terremoto, la più forte di magnitudo 3.2 in provincia di Catania</b> .....	1
28-06-2012 L'Espresso <b>Signora Siracusa</b> .....	2
28-06-2012 Gazzetta del Sud.it <b>Quattro scosse nel Catanese</b> .....	4
28-06-2012 Gazzetta del Sud.it <b>La terra trema in Sicilia 5 scosse nel Catanese</b> .....	5
28-06-2012 Libertà di Siracusa.it <b>"Restauro per san Sebastiano"</b> .....	6
28-06-2012 Live Sicilia <b>La terra trema ancora a Catania Esami in cortile per paura</b> .....	7
28-06-2012 Radio Rtm <b>Aeroporto Comiso e Ragusa-Catania. Scarso a Roma per monitorare iter infrastrutture</b> .....	8
28-06-2012 Sicilia News 24 <b>Leggi tutto: La terra trema anche nel catanese: cinque scosse, la massima 3.2</b> .....	9
28-06-2012 Sicilia News 24 <b>La terra trema anche nel catanese: cinque scosse, la massima 3.2</b> .....	10
28-06-2012 UnoNotizie.it <b>TERREMOTO SICILIA / Scosse a Catania e in provincia di Siracusa</b> .....	11

***Cinque scosse di terremoto, la più forte di magnitudo 3.2 in provincia di Catania***

- Adnkronos Sicilia

**Adnkronos**

"Cinque scosse di terremoto, la più forte di magnitudo 3.2 in provincia di Catania"

Data: **28/06/2012**

[Indietro](#)

Cinque scosse di terremoto, la più forte di magnitudo 3.2 in provincia di Catania

ultimo aggiornamento: 28 giugno, ore 11:07

Roma - (Adnkronos) - Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone e/o cose

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 28 giu. (Adnkronos) - Cinque scosse di terremoto, di magnitudo comprese tra i 2.2 e i 3.2 gradi della scala Richter, sono state registrate tra la notte scorsa e le prime ore del mattino in provincia di Catania. La più forte intorno alle 23.58. Le località più prossime all'epicentro sono i comuni di Giarre, Milo, Sant'Alfio, Santa Venerina e Zafferanea Etnea.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone e/o cose.

*Signora Siracusa*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: **28/06/2012**

Indietro

Società

TREKKING URBANO

Signora Siracusa

di Enrico Arosio **La Latomia del Paradiso. La fonte Aretusa. L'isola di Ortigia. A piedi nella città del Sud. Dove tutto, dalla luce al profumo, è femmina**

L'utero di Siracusa è la Latomia del Paradiso, dove tutto ebbe inizio. Da qui, da una cava di pietra primigenia furono estratti i blocchi di calcare per edificare la città sin dall'età greca, i templi, i palazzi, le mura. E il microclima è tale, sotto queste pareti verticali di quaranta metri, che vi è cresciuto nel tempo un piccolo Eden profumato di aranceti e limonaie, e poi nespole, ficus, oleandri e magnolie, ma il tutto in un disordine pazzo e soffocato da erbe e arbusti. Ci troviamo dove non si dovrebbe, avendo scavalcato di nascosto: nell'area inagibile e chiusa al pubblico, che purtroppo copre oltre tre quarti della superficie. Persino la grotta dei Cordari, sul lato nord, la caverna artificiale accanto al celebre Orecchio di Dionisio, è inaccessibile per rischio crolli. Da quanto? Da più di vent'anni, scandalo nello scandalo. Dall'alto giunge attutito il vociare dei primi turisti in visita al Teatro greco, l'icona stessa di Siracusa. Ma noi abbiamo scelto, per iniziare a esplorare la città di Archimede, un luogo ancor più bello, il suo utero verde negato al visitatore. Del resto, se femminile è il nome Siracusa, femminile è il taglio verticale dell'Orecchio di Dionisio: quando ci si affaccia alla luce del mattino dalla cavità buia dove frullano le ali dei colombi, è un po' come venire messi al mondo.

Usciti dal Parco archeologico, l'incanto scolorisce. Siamo nel mondo, appunto, a destra i resti dell'Anfiteatro romano, che fu scavato solo nel 1839 e che allo scrittore inglese Lawrence Durrell pareva disegnato per lo sguardo come l'emiciclo greco lo era per l'udito, e a sinistra la latomia di Santa Venera. Ma di fronte a noi, in controluce, oltre l'ospedale, si staglia con violenza uno di quei mostri durevoli che a volte produce la fede, più che la geometria: il santuario della Madonna delle Lacrime. Progettato nel 1966, ultimato nel 1994, dopo 28 assurdi anni, è un cono in cemento armato alto 75 metri, incrocio tra un wigwam pellerossa e un monumento sovietico al cosmonauta. Il tutto nacque per celebrare la lacrimazione di una Madonna che avrebbe avuto luogo nel 1953, e viene in mente la scena dei bimbi visionari in "8 1/2" di Fellini, con le folle d'isterici che se ne contendono la testimonianza. Il Santuario sta a Siracusa come la Tour Eiffel a Parigi, il riferimento visivo ovunque ti trovi. Una bussola: utile, sì, ma a quale prezzo.

Così si scende nella seconda Siracusa, lungo corso Gelone. Sono i quartieri del dopoguerra e della ripresa economica, tra negozi di scarpe, scuole, uffici, condomini senza grazia. Quel paesaggio del geometra dei decenni Cinquanta-Settanta che marchia i quartieri intermedi delle città italiane. È quasi una lieta sorpresa il cilindrone fascista color ocra che è il Sacrario dei caduti del 1936, e segna l'ingresso alla terza Siracusa, il rione ottocentesco. Si apre con il Foro Siracusano, i piccoli giardini dai ficus potati a ombrello, e prosegue lungo il corso Umberto lastricato in pietra lavica, quando ancora i selciatori lavoravano come Dio comanda, e i selciatori di Sicilia sono tra i migliori. Il breve viale finisce al Ponte Umberto e alla darsena, il taglio di mare che separa, unito da tre ponti, la terraferma dall'isola di Ortigia, meraviglia delle meraviglie. Ma prima di addentrarci ci colpisce, oltre i gozzi azzurri, il palazzo delle Poste in restauro e impacchettato da quattro anni. È un imponente edificio in stile eclettico con torri angolari e fregi, acquistato dal costruttore Caltagirone Bellavista, l'uomo dell'Acqua Marcia, per farne un albergo di lusso, e poi sequestrato più volte dal tribunale per irregolarità, rituale che si ripete ormai ovunque.

L'Ortigia è la quarta Siracusa. La più bella. Alla fine, è grazie a lei che la città ha ottenuto nel 2005 il predicato Unesco di Patrimonio dell'umanità. La mattina è già un brulicare di tedeschi e inglesi in braghe corte. Ma non fanno chiasso. Sono i

*Signora Siracusa*

primi a capire che hanno iniziato un viaggio a ritroso nel tempo, sin da qui, dal Tempio di Apollo, il più antico tempio dorico di Sicilia, le cui massicce colonne (ne emergono, a tronconi, una decina) indicano l'età remota, sesto secolo avanti Cristo. E pensare che ancora ai primi del 1900 il tutto era imprigionato tra i muri di una caserma spagnola. Per stradine si piega a levante. Si percorre via Vittorio Veneto, dove la Spagna, anzi la Catalogna è ben leggibile nel bianco-giallo dei palazzi: nei balconi in ferro battuto, nella scala che dalla corte sale al primo piano come nella Ciutat Vella a Barcellona. Tutto, qui, fu ricostruito in stile barocco dopo il devastante terremoto dell'11 gennaio 1693. A sinistra uno squarcio azzurro: oltre le mura, il mare.

Prendiamo via della Maestranza. Piccoli caffè, bed & breakfast, ristoranti danno il senso di un recupero chirurgico di Ortigia, punto per punto. L'isola non è Venezia, tutta alberghi: è ancora abitatissima, anche da famiglie modeste, in case malmesse. E dopo il caffè Samovar, il neoclassico palazzo Impellizzeri, la chiesa di San Francesco con la facciata sinistra affettata da un'acchetta, si sbuca in piazza Archimede con la fontana di Artemide e il solito Banco di Sicilia che ovunque possiede gli edifici di pregio. Due passi ancora e si spalanca piazza Duomo. E qui i turisti sono tutti a naso in su, tra mormorii di gioia. Questa è una delle più belle piazze d'Italia, tagliata oblunga come un occhio e resa finalmente pedonale (ma quanti decenni per capirlo). Il Duomo color sabbia è uno spettacolo, nel fianco sinistro si legge la fila di colonne doriche in calcare che hanno 2.400 anni. A sinistra, il Municipio barocco costruito dall'architetto spagnolo Vermexio detto Lucertolone per la sua scarna figura chisciottesca. A destra, l'Arcivescovado con la terrazza che balugina di agrumi. In testa all'Ortigia è il Castello Maniace, quadrilatero possente, costruito in calcare, lava e arenaria a metà del Duecento dal sommo Federico II di Svevia. È stato di tutto, polveriera, carcere, caserma, e sopravvisse al terremoto. Oggi ospita eventi di musica e cultura. Visto dal mare è più imponente ancora. Da questo estremo baluardo, risalire le mura di ponente, pur battute dal vento, è un camminare svagato da flâneurs. Ecco la Fonte Aretusa, sorgente sacra dedicata alla ninfa di Artemide che per fuggire all'amore del fiume Alfeo fu mutata in sorgente. La fonte si spalanca con i suoi ciuffi di papiro, ci si affaccia gustando granite di mandorla. Poco oltre si erge il palazzo Migliaccio divenuto, grazie al solito Caltagirone Bellavista, un albergo sontuoso a cinque stelle, l'Hotel des Etrangers, da cui escono, occhio febbrile e camicia candida, certi ingegnerini indiani ospiti di un workshop sulla computer vision. E già siamo sul Passeggio Adorno con la sua tettoia immensa di ficus e il sottostante Foro Vittorio Emanuele, il salotto dei siracusani, i chioschi allegri e l'araldica fontana degli Schiavi. All'Ortigia davvero c'è di tutto, anche l'eco del quartiere ebraico; sotto l'hotel Giudecca si trovano ancora i resti di un mikveh, bagno rituale di epoca bizantina.

Usciti da Porta Marina, ci avviamo verso la quinta Siracusa, l'ultima sorpresa. Ma prima bisogna soffrire: la sofferenza della periferia. Tre chilometri lungo via Elorina sulla strada per Cassibile, dove nel settembre 1943 fu firmato l'armistizio davanti al generale Bedell Smith. Via Elorina è già l'antichità: il disordine, lo sfrangiamento, lo sprawl, come dicono gli urbanisti. Il carrozziere, il sushi bar, la caserma polverosa. I resti del ginnasio romano su sfondo di ecomostro in cemento armato. Il Lidl discount, l'Ultimo Atto locale per banchetti. Dopo la Protezione civile, in un campo, come per prodigio, appaiono tre cavalli bianchi, e viene in mente Quasimodo da Alceo, "Già sulle rive dello Xanto ritornano i cavalli". Ma Alceo non basta, qui si rischia la pelle. Gli autocarri ci sfiorano rombando, incuranti dei viandanti in marcia su asfalto non protetto. La salvezza arriva prima di una curva. Ha le forme di un filare di eucalipti, ci avviciniamo all'acqua di una foce. Entriamo a sinistra al Circolo canottieri Ortigia. Da qui possiamo proseguire in canoa, lungo la Riserva naturale del Ciane, verso la fonte. Alle nostre spalle, in lontananza, il profilo dell'Ortigia baciata dal sole. Davanti a noi, tre fiumi, l'Anapo, il Mammaiabica e in mezzo il Ciane. Con due canoe in vetroresina risaliamo l'acqua quieta, tra sponde di canneti e frassini. Sul Mammaiabica c'è anche il fico d'India con i suoi fiori gialli, e fitti arbusti di more. I cefali avvertono la pagaia, e balzano dall'acqua così allegri che rischiano di finirti in barca. Lungo il più stretto Ciane a un certo punto inizia la pianta di papiro, dicono sia l'unico angolo d'Italia dove cresce. I ciuffi a ombrello d'un verde tenue si fanno più fitti, l'acqua è molto pulita. Si rema fino alla barriera, un paio di chilometri; chi vuole continua a piedi, su sentiero, fino alla fonte. Sì, l'ultima Siracusa sorprendente, il premio finale è qui, su una canoa fragile, in una parvenza di Egitto biblico. Un paradiso ritrovato, come stamane, dopo tante stranezze e meraviglie.

3 - continua

***Quattro scosse nel Catanese***

- sisma, terremoto, catania - GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

"*Quattro scosse nel Catanese*"

Data: **28/06/2012**

[Indietro](#)

Catania Siracusa Ragusa

Terremoto

Quattro scosse

nel Catanese

28/06/2012

Quattro scosse di terremoto di magnitudo comprese tra i 3.2 e i 2.2 gradi della scala Richter sono state registrate dalle 23:58 di ieri a 00:39 nel nordest della Sicilia, in provincia di Catania.

Quattro scosse di terremoto di magnitudo comprese tra i 3.2 e i 2.2 gradi della scala Richter sono state registrate dalle 23:58 di ieri a 00:39 nel nordest della Sicilia, in provincia di Catania.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i sismi hanno avuto ipocentri compresi tra i 5 e i 6,2 km di profondità ed epicentri in prossimità dei comuni di Giarre, Milo, Sant'Alfio, Santa Venerina e Zafferanea Etnea. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, non risultano al momento danni a persone o cose. L'ultima scossa nella zona dell'Etna risale al 19 giugno scorso (magnitudo 2), mentre il sudest della regione (provincia di Siracusa) è interessato da uno sciame sismico che negli ultimi tre giorni ha fatto registrare 17 scosse, la più forte delle quali alle 3:14 di ieri con magnitudo 3.7.

***La terra trema in Sicilia 5 scosse nel Catanese***

- terremoto - GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

*"La terra trema in Sicilia 5 scosse nel Catanese"*

Data: **28/06/2012**

[Indietro](#)

Attualità

Magnitudo 3.2

La terra trema in Sicilia

5 scosse nel Catanese

28/06/2012

Sono state registrate dalle 23:58 di ieri a 00:39 e alle 4:42 nel nordest della Sicilia, in provincia di Catania.

Cinque scosse di terremoto di magnitudo comprese tra i 3.2 e i 2.2 gradi della scala Richter sono state registrate dalle 23:58 di ieri a 00:39 e alle 4:42 nel nordest della Sicilia, in provincia di Catania. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i sismi hanno avuto ipocentri compresi tra i 5 e i 6,2 km di profondità ed epicentri in prossimità dei comuni di Giarre, Milo, Sant'Alfio, Santa Venerina e Zafferanea Etnea.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, non risultano al momento danni a persone o cose.

L'ultima scossa nella zona dell'Etna risaliva al 19 giugno scorso (magnitudo 2), mentre il sudest della regione (provincia di Siracusa) è interessato da uno sciame sismico che negli ultimi tre giorni ha fatto registrare 17 scosse, la più forte delle quali alle 3:14 di ieri con magnitudo 3.7.

***"Restauro per san Sebastiano"***

Libertà quotidiano di Siracusa e Provincia fondato DA Giuseppe Bianca nel 1987

**Libertà di Siracusa.it**

""

Data: **28/06/2012**

[Indietro](#)

“Restauro per san Sebastiano”

Conferenza di servizi al Dipartimento della Protezione civile di Siracusa per approvare il progetto per i lavori di restauro della Basilica di San Sebastiano elaborato dall'ingegnere Angelo Dell'Ali, dall'architetto Paolo Dibartolo, dal geometra Santi Nicastro e dall'ingegnere Corrado Gallo, coordinati dal responsabile unico del procedimento ingegnere Sebastiano Carbone, tecnici del Dipartimento regionale della Protezione civile di Siracusa guidato dall'ingegnere Paolo Burgo.

All'incontro hanno partecipato i tecnici della Protezione civile, della Soprintendenza di Siracusa e della Curia e per l'amministrazione il sindaco Carlo Scibetta e l'assessore ai Lavori pubblici Rodolfo Guglielmino. Il progetto riguarda l'intervento da 950 mila euro, finanziato dalla Regione, per&

... </div



***La terra trema ancora a Catania Esami in cortile per paura***

- Live Sicilia

**Live Sicilia**

*"La terra trema ancora a Catania Esami in cortile per paura"*

Data: **28/06/2012**

Indietro

La grande paura

La terra trema ancora a Catania

Esami in cortile per paura

Giovedì 28 Giugno 2012 07:50

Cinque scosse stanotte a Catania e altre stamattina. Non ci sarebbero danni. Ma perché la Sicilia sta tremando tanto? Di qualche giorno fa l'allarme degli esperti sul terremoto.

Cinque scosse di terremoto di magnitudo comprese tra i 3.2 e i 2.2 gradi della scala Richter sono state registrate dalle 23:58 di ieri a 00:39 nel nordest della Sicilia, in provincia di Catania. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i sismi hanno avuto ipocentri compresi tra i 5 e i 6,2 km di profondità ed epicentri in prossimità dei comuni di Giarre, Milo, Sant'Alfio, Santa Venerina e Zafferanea Etnea. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, non risultano al momento danni a persone o cose. L'ultima scossa nella zona dell'Etna risaliva al 19 giugno scorso (magnitudo 2), mentre il sudest della regione (provincia di Siracusa) è interessato da uno sciame sismico che negli ultimi tre giorni ha fatto registrare 17 scosse, la più forte delle quali alle 3:14 di ieri con magnitudo 3.7.

Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 2.8, è stata poi registrata alle 4:42 nel nordest della Sicilia, in provincia di Catania. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 7,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Giarre, Mascali, Milo, Riposto, Sant'Alfio, Santa Venerina e Zafferana Etnea. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 3.1, è stata registrata sull'Etna stamane alle 10.18 - dopo le circa 40 registrate la notte scorsa - nella zona ad ovest dell'abitato di Milo dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania. Il sisma, che è stato avvertito dalla popolazione, ha avuto origine ad una profondità di 5.800 metri.

La terra trema e la scuola per precauzione fa svolgere gli esami nel cortile. E' accaduto a Zafferana Etnea, uno dei paesi alle pendici del vulcano attivo più alto d'Europa dove sono state registrati dalla notte scorsa oltre 40 terremoti. L'ultimo sisma, quello delle 10.18, di magnitudo 3.1, ha fatto scattare l'allarme, ma nessuna scena di panico: gli abitanti della zona sono abituati a convivere con scosse ed eruzioni. Così la direzione dell'istituto comprensivo Federico De Roberto, per precauzione, ha preferito fare trasferire in cortile i 12 alunni e gli insegnanti che erano impegnati nelle prove orali degli esami di terza media. "La scuola - ha spiegato la vice preside, Maria Rosa Di Salvo - ha attivato le procedure d'emergenza. Abbiamo contattato il Comune, dal quale abbiamo avuto la conferma che non c'è stato di allerta, ma le prove di esame continuano fuori in via precauzionale. I ragazzi sono al sicuro e sono tranquilli".

Ultima modifica: 28 Giugno ore 14:31

***Aeroporto Comiso e Ragusa-Catania. Scarso a Roma per monitorare iter infrastrutture***

- Radio RTM Modica

**Radio Rtm**

"Aeroporto Comiso e Ragusa-Catania. Scarso a Roma per monitorare iter infrastrutture"

Data: **28/06/2012**

[Indietro](#)

Aeroporto Comiso e Ragusa-Catania. Scarso a Roma per monitorare iter infrastrutture  
scritto il **28 giu 2012** nella categoria: **Politica**

Pubblicata alle ore 12:13:11 - Fonte: redazione - 18 letture - nessun commento.

La partecipazione all'assemblea nazionale dell'Upi a Roma ha permesso al commissario straordinario della Provincia Giovanni Scarso di avere due incontri sullo stato dell'arte di due infrastrutture fondamentali per lo sviluppo ibleo. Per l'aeroporto di Comiso ha avuto un incontro col presidente dell'Enac Vito Riggio che lo ha informato delle difficoltà operative e finanziarie per pervenire in tempi brevi all'apertura dello scalo di Comiso. "Il ricorso ad un'iniziativa parlamentare è stata valutata – dice Giovanni Scarso – per superare gli ostacoli che finora si frappongono alla firma della convenzione con Enav per il servizio di assistenza al volo. L'ipotesi di considerare Comiso come scalo strategico da inserire nel piano del trasporto aereo nazionale anche per ragioni di Protezione Civile dettate dall'emergenza Etna che in modo ciclico si ripresenta è una nuova opportunità ch'è stata suggerita dal senatore Giampiero D'Alia e accolta dal presidente dell'Enac Vito Riggio, mentre, è in discussione al Senato della repubblica il decreto legge sul riordino della Protezione Civile in Italia".

La soluzione legislativa potrebbe essere un'accelerazione per considerare Comiso scalo di interesse nazionale e quindi avere il servizio di assistenza al volo targato Enav. "Credo che sia una buona soluzione – dice Scarso – bisogna tenere alto il livello di guardia perché non bisogna perdere ulteriore tempo per assicurare lo start up della struttura".

Scarso poi ha avuto un incontro nella sede dell'Anas col dirigente generale Settimio Nucci relativamente agli ultimi adempimenti da formalizzare per pervenire alla firma della concessione tra Anas e concessionario per la realizzazione della Ragusa-Catania.

"Sono stato informato della procedure in corso dice Giovanni Scarso – e la firma della concessione è quasi imminente. Continuerò a monitorare il cronoprogramma dell'infrastruttura avvalendomi sempre della collaborazione del comitato ristretto che ho convocato per venerdì 29 giugno alle ore 11. Una riunione che mi tornerà utile per avere contezza del lavoro prezioso fin qui svolto e delle azioni da mettere eventualmente in campo."

***Leggi tutto: La terra trema anche nel catanese: cinque scosse, la massima 3.2***

La terra trema anche nel catanese: cinque scosse, la massima 3.2

**Sicilia News 24**

""

Data: **28/06/2012**

[Indietro](#)

La terra trema anche nel catanese: cinque scosse, la massima 3.2

**di redazione**

La terra continua a tremare in Sicilia. Dopo la zona del siracusano colpita nei giorni scorsi, questa volta è toccato ai comuni del catanese. Cinque scosse di terremoto di magnitudo comprese tra i 3.2 e i 2.2 gradi della scala Richter sono state avvertite la scorsa notte in provincia di Catania. I comuni colpiti sono stati Giarre, Milo, Sant'Alfio, Santa Venerina e Zafferana etnea. Non ci sono stati danni a persone o cose.

[< Prec](#) [Succ >](#)

***La terra trema anche nel catanese: cinque scosse, la massima 3.2*****Sicilia News 24**

*"La terra trema anche nel catanese: cinque scosse, la massima 3.2"*

Data: **28/06/2012**

[Indietro](#)

La terra trema anche nel catanese: cinque scosse, la massima 3.2

**di redazione**

La terra continua a tremare in Sicilia. Dopo la zona del siracusano colpita nei giorni scorsi, questa volta è toccato ai comuni del catanese. Cinque scosse di terremoto di magnitudo comprese tra i 3.2 e i 2.2 gradi della scala Richter sono state avvertite la scorsa notte in provincia di Catania. I comuni colpiti sono stati Giarre, Milo, Sant'Alfio, Santa Venerina e Zafferana etnea. Non ci sono stati danni a persone o cose.

[< Prec](#) [Succ >](#)

**TERREMOTO SICILIA / Scosse a Catania e in provincia di Siracusa**

CATANIA : TERREMOTO SICILIA SCOSSE CATANIA E SIRACUSA - notizie - ultime notizie

**UnoNotizie.it**

""

Data: **28/06/2012**

[Indietro](#)

**CATANIA** / 28-06-2012

TERREMOTO SICILIA / Scosse a Catania e in provincia di Siracusa

*Un nuovo sciame sismico ha agitato la provincia di Catania e il siracusano nella notte. Le cinque scosse di terremoto sono state percepite anche in provincia di Messina*

SICILIA ultime notizie CATANIA – [www.unonotizie.it](http://www.unonotizie.it) – Sono cinque le scosse di terremoto, tutte di magnitudo compresa tra i 3.2 e i 2.2 gradi della scala Richter, che sono state registrate questa notte, alle 23:58 di ieri a 00:39 e alle 4:42 nel nordest della Sicilia, in provincia di Catania. Le scosse sono state chiaramente percepite anche nei paesi vicini delle province di Messina e Siracusa.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i sismi hanno avuto ipocentri compresi tra i 5 e i 6,2 km di profondità ed epicentri in prossimità dei comuni di Giarre, Milo, Sant'Alfio, Santa Venerina e Zafferanea Etnea. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, non risultano al momento danni a persone o cose.

L'ultima scossa nella zona dell'Etna risaliva al 19 giugno scorso (magnitudo 2), mentre il sudest della regione (provincia di Siracusa) è interessato da uno sciame sismico che negli ultimi tre giorni ha fatto registrare 17 scosse, la più forte delle quali alle 3:14 di ieri con magnitudo 3.7.

Ⓔö³